

PANORAMA ELETTORALE AD UNA SETTIMANA DAL VOTO

Nella «patria» di Mattarella e soci

Castellammare del Golfo: la gente è stanca della DC

Secondo l'ex ministro la gente (circa 5 mila) emigra per «motivi psicologici» - Silenzio sulla mafia le cui vicende chiamano in causa — oltre a Mattarella — il sindaco uscente e capolista democristiano Giuseppe Munna - Il forte comizio del compagno onorevole Girolamo Li Causi



L'ex ministro Mattarella e il noto mafioso Vincenzo Rimi

Dal nostro inviato CASTELLAMMARE D. G. (Trapani), 4. Qualcuno mette in forse il piccolo registratore, la voce, dopo un accento di falso, diventa piena, sussiegosa. «La gente è stanca...»

delimitata, si va articolando tutta la battaglia di questi giorni: 1) che questa campagna elettorale costituisce una sorta di verifica, di eloquente bilancio di una serie ininterrotta di falliti tentativi della gestione DC PSI del potere comunale, tanto sul piano politico (come è dimostrato dalla profonda scarsità di voti che ha terminato nel gruppo de facto a provocare la presentazione di una seconda lista di cattolici, in completa sintonia con quella ufficiale della DC), quanto su quello amministrativo (e basti quello a commentare)...

delimitata, si va articolando tutta la battaglia di questi giorni: 1) che questa campagna elettorale costituisce una sorta di verifica, di eloquente bilancio di una serie ininterrotta di falliti tentativi della gestione DC PSI del potere comunale, tanto sul piano politico (come è dimostrato dalla profonda scarsità di voti che ha terminato nel gruppo de facto a provocare la presentazione di una seconda lista di cattolici, in completa sintonia con quella ufficiale della DC), quanto su quello amministrativo (e basti quello a commentare)...

Grave involuzione del centrosinistra col rilancio della «politica dei poli» nei discorsi di Potenza

La linea Colombo-Pieraccini

POTENZA, 4. Colombo e Pieraccini, e quest'ultimo addirittura con il trasporto dei neofiti, hanno esaltato e rilanciato a Potenza la strategia dei poli di sviluppo per il Mezzogiorno (asse Bari-Taranto-polo del Basento; asse Salerno-Napoli)...

zione di eliminare il «posto» presso il papavero governativo, il prete, il procuratore di posti, andando ad ingrossare l'esercito dei burocrati. Questi sono i frutti di 15 anni di Cassa, di interventi straordinari, di incentivi di politica dei poli. Ma i costi, i danni di una politica funzionale agli interessi dei monopoli, se si sono abbattuti soprattutto sugli uomini, non si sono fermati ad essi, hanno investito anche gli istituti democratici...

parte soluzioni produttivistiche o quantitative, funzionali agli interessi dei monopoli. Fra le posizioni più chiare vi è stata quella del prof. Scardacione, la cui relazione è un chiaro atto di accusa contro la politica dei poli e le implicazioni di questa politica — sembrava rappresentare una interessante base di dibattito per fare dei passi in avanti verso la coscienza della necessità di superare, se si vuole lo sviluppo autonomo del Mezzogiorno, la tradizionale politica legata alla legge del massimo profitto.

Di fronte a questi fatti non c'è che da trarre una conclusione: si vuole imporre la involuzione reazionaria del centro-sinistra, è coerente e conseguente che si rilanci la tradizionale politica degli interventi dei poli, eccetto tanto organizzativa leziosi ai propri interessi costituiti. Ma i democratici e socialisti non integrati, a mettere queste vere e proprie prepotenze? Noi diciamo che non ci sia tempo da perdere, la posta in gioco è alta: se passa la linea di Colombo, di Pieraccini, dei monopoli il Mezzogiorno vedrà accresciuta la sua subordinazione, e non si sa per quanto tempo. Se si vuole che già non accada la forza di sinistra, i meridionalisti, i contadini, gli operai, gli intellettuali debbono unirsi in un comune sforzo di elaborazione e di lotta per contrapporre alle scelte di dominazione, scelte che portano all'autonomia democratica sviluppo del Mezzogiorno e della Lucania.

Donato Scutari

QUALIFICATA PRESENZA DELLE DONNE NELLA LISTA DEL PCI DI FOGGIA

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 4.

Notevole interesse tra le lavoratrici ha suscitato la presenza nella lista del PCI per le elezioni comunali di quattro donne, di cui due indipendenti: Maria Schiainia, del direttivo della federazione provinciale del PCI, e la dottoressa Valentina Kuntze e Silvana Audiello, indipendenti; la compagna Margherita Occulto.



La foto: la compagna Maria Schiainia, candidata dal PCI al Comune di Foggia.

La loro presenza nella lista del PCI chiarisce inoltre il grande spazio che il nostro partito ha inteso dare nella campagna elettorale al dibattito intorno ai problemi della emancipazione femminile, ed alle prospettive, così come indicate nel programma provinciale ed in quello della città, che si intende dare alla soluzione dei problemi riguardanti le lavoratrici, l'infanzia, i servizi sociali. La compagna Maria Schiainia ci ha rilasciato una dichiarazione sul significato politico della presenza così numerosa di donne nella lista del PCI: «E' indubbio che nella città vi è una situazione nuova, e non solo tra gli strati popolari, le nostre popolane di via Lucera o le operaie, ma anche nel ceto medio impiegatizio ed intellettuale; i movimenti femminili, per avviare a soluzione sistematicamente i problemi su indicati».

Nella foto: la compagna Maria Schiainia, candidata dal PCI al Comune di Foggia.

Cabras: il voto popolare può recuperare il tempo perduto

Ciò sarà possibile con una forte avanzata del PCI, il cui programma di rinnovamento è chiara garanzia, e con la volontà concorde di tutte le forze democratiche e autonomistiche - La lotta per l'abolizione dei diritti feudali

Dalla nostra redazione



CABRAS - Una delle manifestazioni di protesta dei pescatori e della popolazione per l'abolizione dei diritti feudali

La popolazione di Cabras — assieme a quella di Carloforte, Siniscola e di altri sette comuni minori — il 12-13 giugno è chiamata al voto per il rinnovo dell'Amministrazione comunale. Cabras, grosso centro dell'istatense con oltre cinquemila abitanti è nato per il suo lungo medioevo: i pescatori, ancora oggi, sono costretti a pagare esosi balzelli feudali ai baroni dello stagno, nonostante una legge regionale — ottenuta a seguito di grandi e dure lotte popolari e legislative — che abolisce i diritti esclusivi in tutte le acque interne e lagunari dell'isola. D'altra parte, le amministrazioni che si sono succedute in questi anni (nominate da missini e democristiani) non hanno mai sostenuto le rivendicazioni dei lavoratori, dei contadini, dei pescatori, dell'intera popolazione.

Negli ultimi due anni, prima per le beghe interne e personali della giunta DC PSDI e poi per l'impostazione fredda e burocratica della gestione commissariale, l'amministrazione comunale è rimasta completamente paralizzata. Così il partito di maggioranza ha impedito al Comune di assolvere alla propria funzione di rappresentanza e di guida in un momento decisivo per l'avvenire del paese e della Sardegna, momento caratterizzato dalla collaborazione e attuazione di un programma quinquennale di rinascita.

Problemi fondamentali come la definitiva liberazione degli stagni, la trasformazione agraria del Sinis, la valorizzazione turistica delle risorse archeologiche e delle coste, lo sviluppo industriale e portuale, la dotazione di moderne attrezzature civili, non hanno trovato il necessario, possibile ed efficace sostegno da parte del Comune. Gli amministratori, finora, si sono rivelati incapaci di prendere iniziative salutari alla abolizione dei diritti feudali. Bisogna realizzare le opere di bonifica per il miglioramento della produttività degli stagni, la costruzione di uno stabilimento di conservazione e trasformazione del pesce, la creazione del partecipativo-rifugio di Sussicu.

Contemporaneamente al miglioramento della situazione dei pescatori e delle famiglie, bisogna battersi per lo sviluppo delle campagne. Il programma comunista prevede pertanto la realizzazione di un piano di trasformazione agraria del Sinis, anche a fini irrigui, e lo sviluppo della cooperazione fra i contadini e i pastori per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Altri impegni che prendono i comunisti — si dice il capolista comunista onorevole Alfredo Torrente — la valorizzazione turistica di San Giovanni e di San Aruttas, nonché la realizzazione di un museo archeologico; la costruzione di case popolari, della fognatura, di un secondo caseggiato per le scuole elementari, delle scuole medie, del mercato, del campo sportivo, di strade interne e vicinali.

I comunisti nel loro programma hanno incluso altri provvedimenti rivoluzionari popolari: il miglioramento dell'assistenza medica, ospedaliera e farmaceutica; apertura di una seconda farmacia; la difesa dei diritti assistenziali e previdenziali dei braccianti; la distribuzione di materiale scolastico e di borse di studio agli studenti; l'estensione dell'imposta di famiglia

Basilicata: entusiasmo attorno alla carovana dell'Unità

Nostro servizio POTENZA, 4.

Per tutte le strade, che da Potenza, attraverso il Senise e il Laugonese, portano al mare, si è snodata la carovana dell'Unità. Un lungo corteo di entusiasmo, due da Brienza, due da Laugonese, dieci dal Senise hanno inteso i Comuni della provincia di Potenza portando la voce del partito con tre giorni parlati, tre comizi e tanti incontri. A Tito, alle 8,30 il segretario provinciale ha presenziato alla festa del partito con il sindaco del direttivo e accolgendo applausi ed elogi. Nel mentre il responsabile della stampa della sezione versa i soldi per la sottoscrizione, le ragazze stendono delle macchine e distribuiscono materiale di propaganda. A Brienza giornale parlato, i comunisti ci presentano altri comizi, il sindaco si affrettava a preparare le macchine. Siamo già da tre ore in movimento. Ecco: a Laugonese i comunisti indagheranno per la festa dell'Unità della sera. Breve sosta. Saluti e auguri per la sera. Una macchina si stacca per andare a fare comizi a Brienza. Frattanto si accendono i comizi che vengono dalla Val d'Agri. A Lauria tutto pronto. E' mezzogiorno, impobbicché il servizio dei vigili urbani e dei carabinieri.

I dirigenti della lista parlati e tanti comizi e lavoratori presenti per scaturire il comizio di apertura della carovana del compagno Scutari, membro del comitato centrale. Le ragazze diffondono insieme ai giovani un lungo Nuovo Generazione e l'Unità. Infine tutti di fretta a Maratea. Sole e acqua; si mangia e ci si riposa. Tutte le macchine si dirigono a Laugonese. Tutto il paese è in piazza per il comizio dell'Unità. Grazie. Continuano ad alternarsi le orchestre. Comincia il ballo all'aperto per la prima volta. Le ragazze della Carovana invitano gli studenti e gli operai a ballare. Tanto razzie e tanti giovani laugonesi vorrebbero ballare, ma hanno paura della «critica». Dopo ci si raggruppa nella sezione. I comunisti più anziani cominciano ad accusare la stanchezza e ripartono i giovani: continuano la festa. Tutte le macchine per la raccolta delle manifestazioni. Ognuno di noi è torciato con una volontà più forte e entusiasta per l'accoglienza e la simpatia ricevuti in tutti i Comuni per il partito comunista, per il nostro giornale.

Luciano Carpelli

LE LISTE DEL PCI IN SICILIA

CASTELLAMMARE DEL GOLFO (Trapani)

- 1) MAZZARA Saviero segretario del PCI consigliere uscente, 2) AMATO Vito pescatore, 3) BELMONE Giovanni bracciante, 4) BUSSA Giacomo edile, 5) CACCIATORE Diego commerciante, 6) CASSARA' Giuseppe bracciante, 7) COLOMBA ROSARIO ortolano, 8) CO MO Vincenzo commerciante, 9) D'ANGELO Felice presidente Associazione commercianti, 10) D'ANGELO Vito edile, 11) FERRANTE Vito impiegato, 12) FLORENTE Salvatore pescatore, consigliere uscente, 13) GANGI Lucio edile, 14) INGOGLIA Giacomo artigiano, 15) LUME Giuseppe commerciante, 16) MANCUSO Francesco ferroviere, 17) MILAZZO Salvatore bracciante, 18) MIGNANDO Leonardo impiegato, consigliere uscente, 19) MUN-

MIRABELLA IMBACCARI (Catania)

- 1) PERI Matteo già sindaco, 2) BERRETTA Salvatore insegnante, 3) ARANZULLA Giuseppe commerciante, 4) BRAN CIPORTE Salvatore pasticcinaio, 5) BIRIBITELLO Calogero contadino, 6) BRIGHINA Giovanni bracciante, 7) CATRI Vincenzo autista, 8) DI STE FANO Orazio mezzadro, 9) FELICETTO Filippo amministratore azienda agricola, 10) GAGLIANO Giuseppe coltivatore diretto, 11) TERRAZZINI Luigi impiegato, consigliere uscente, 12) TURRICIANO Antonio pastaiato, 20) VARVARA Antonio della Segreteria della Federazione, 30) VETRANO Rocco manovale, 31) VIVONA Bartolomeo segretario Camera del lavoro, consigliere uscente, 32) VILPETTI Rocco contadino, consigliere uscente.

CASTELLANA S. (Palermo)

- 1) CARAPEZZA Domenico dirigente sindacale comunista, 2) CANGELOSI Giuseppe mezz-

GANGI (Palermo)

- 1) CAROLLO Luigi deputato regionale, 2) BEVACQUA Domenico bracciante, 3) FARANNA Damiano coltivatore dir., 4) FERRARO Domenico mezzadro, 5) FORESTIERE Andrea contadino, 6) GALLINA Sebastiano assegnatario, 7) GUARCELLI Vincenzo segretario federbraccianti (PSIUP), 8) MUSCARA Costantino universitario, 9) NOTARIADO Carmelo muratore, 10) QUATTROCCHI Antonio trattorista, 11) RANDAZZO Ignazio insegnante, 12) RIGATUZZO Vincenzo colt. diretto, 13) SABATINO Francesco commerciante, 14) SEMINARA Cataldo pastore, 15) SPALLINA Santo muratore, 16) TUDISCA Gioacchino commerciante, 17) VAZZANO Vincenzo bracciante, 18) VENA Mariano bracciante, 19) VIRGA Cataldo salar. fissa, 20) ZITO Rosario muratore.

Dibattito sulla unità delle forze di sinistra

PESCARA, 4. Domani, domenica 5 giugno, alle 10, al cinema Corso si terrà un pubblico dibattito sul tema: «Per l'Unità delle forze di sinistra». Partecipano per il PCI il compagno Luciano Gruppi del Comitato centrale e Giorgio Marzulli, segretario della Federazione di Pescara e membro del Comitato centrale; per il PSI, il compagno Carlo Sartrelli, segretario della Federazione di Pescara e l'on. Raffaele Di Primo, per il PSIUP, il compagno Alfredo Pacelli segretario della Federazione; per il partito radicale il professor Luigi Del Gatto.